

# Lucca *in* Diretta.it



Il Piuss torna in Consiglio, ma il dibattito più che sui progetti per l'area sudovest si sposta sulle idee future dell'amministrazione per l'intera città. Con tre novità: la possibilità di realizzare due parcheggi interrati in piazzale Risorgimento e davanti a Porta Santa Maria per liberare dalle auto anche parte delle piazze del centro; la nascita di un Urp di secondo livello all'ex Caserma Lorenzini e la possibilità di pensare all'affidamento dell'accoglienza turistica all'Opera delle Mura anche come mezzo di autosostentamento.

## La relazione dell'assessore Mammini sul Piuss

La lunga relazione dell'assessore **Serena Mammini** ha occupato la parte centrale del consiglio comunale di oggi. Tema all'ordine del giorno, su richiesta delle opposizioni, prima firmataria

Daniela Rosellini del Movimento Cinque Stelle, i progetti per la città del Piuss. Una relazione in cui si è sostanzialmente ripercorso l'iter del progetto, ricordando i suoi passaggi fondamentali, anche quelli controversi. Una serie di progetti che dal parcheggio Palatucci alla Manifattura Tabacchi, passando da piazzale San Donato e da piazzale Verdi, sono destinati, entro la metà del 2015, a cambiare il volto della parte sudovest della città e che costeranno alle casse del Comune 15 milioni di euro a fronte di un cofinanziamento regionale di 21 milioni di euro. Confermati, nella sostanza, tutti i progetti originari, salvo l'allargamento delle opere relative alla riqualificazione di piazzale Verdi anche a piazzale San Donato, alle spalle dell'attuale centro di accoglienza turistica della Cavallerizza per un totale di 5,2 milioni di euro.

## Il dibattito a Palazzo Santini

La relazione dell'assessore ha aperto il dibattito sull'argomento della riqualificazione della città, che ha spaziato su vari temi e rinverdito vecchie polemiche, bandiera soprattutto del consigliere Angelini di Governare Lucca e del Movimento Cinque Stelle. **Angelini** dice: "Mi sarei aspettato che questa occasione fosse stata utilizzata dall'amministrazione per chiarire come e in che tempi abbia intenzione di andare avanti con i progetti. Perché l'importante non è certo quello di riqualificare le strutture e restaurarle, quanto riempirle di funzioni. In questo senso la prevalenza deve essere data alle infrastrutture urbane e va ripreso il rapporto con la Soprintendenza per una valutazione di quelle che possono essere la strutture da mantenere e quelle che non hanno alcun interesse storico ed architettonico e che si possono demolire. Per dare spazio a servizi, verde e parcheggi per la cittadinanza. E perché, poi, non vagliare la disponibilità di un cofinanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per riuscire a portare a termine alcuni dei lavori all'interno di uno dei grandi contenitori su cui si va a intervenire? Si parla tanto di movida. Ebbene, proprio la Manifattura Tabacchi potrebbe essere il posto ideale dove creare un punto di raccolta per i giovani che non disturberebbe nessuno".

Alcuni dubbi vengono evidenziati anche dalla consigliera del Movimento Cinque Stelle, **Daniela Rosellini** che solleva alcune domande all'amministrazione. Prima fra tutte quella della commissione che deve passare al vaglio i progetti esecutivi collegati con il Piuss: "Mi risulta - dice la consigliera Rosellini - che nella commissione ci siano ancora Nocchi, che è in pensione e Coletta, che è agli arresti domiciliari per la nota inchiesta giudiziaria. Come mai non si è pensato alla loro sostituzione?". Poi gli strali si rivolgono alla seconda fase del progetto, il cosiddetto, impropriamente, Piuss 2. "Smettiamola - dice la Rosellini - con la favoletta del project financing per cui con i soldi del privato si risolvono i problemi della carenza di fondi del privato. Cerchiamo di fermarci in tempo per non consegnare una parte della città a chi vuole appropriarsene per il proprio calcolo personale. E qui vorrei anche correggere il consigliere Angelini che chiede l'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca sul tema. La Fondazione c'è già, in quanto fa parte del consiglio di amministrazione della Fin.Loc. di Padova, che è stata chiamata a compiere lo studio di fattibilità per i progetti dei restanti due terzi della Manifattura Tabacchi. Cosa significa questo? Che le consulenze, le progettazioni e i lavori verranno compiuti e affidati ai soliti noti forse?". Infine un cenno all'inchiesta di Report di Milena Gabanelli: "Secondo quanto emerso - dice - ci sono tutte le condizioni per costituirsi parte civile nei confronti di coloro che hanno agito illegittimamente prima che il Comune riprendesse in mano i progetti del Piuss, visto che le spese sono state a carico del Comune che deve ritenersi parte lesa".

Per il consigliere **Lenzi** (Idv) l'obiettivo per quella parte della città "deve essere - dice - quello di liberare le piazze di quella parte della città sostituendole con parcheggi all'interno della manifattura e recuperare la funzione della città a centro direzionale, come è sempre stato in passato prima del trasferimento verso la periferia se non verso altri Comuni". Lenzi chiude con tre questioni: "Mi chiedo ancora, nel sottolineare la mia contrarietà da sempre per i progetti Piuss, quale possa essere il rapporto fra i nuovi insediamenti con le altre parti della città. Inoltre non

capisco come è possibile l'estensione di un progetto già esecutivo e già assegnato come quello di piazzale Verdi a piazzale San Donato e quale sia, infine, la compatibilità fra i lavori già esecutivi del Piuss con quelli ancora non approvati”.

Per il consigliere di Forza Italia, **Marco Martinelli**, sono tanti i punti cui occorre porre attenzione: “Per il nostro gruppo - dice - è prioritario il progetto del terminal bus, che deve avere una continuità con il centro di accoglienza turistica che deve nascere all'ex Cavallerizza. Non basterà soltanto un semaforo o un attraversamento a raso per rendere effettiva tale continuità. Poi bisogna capire al più presto quali saranno le linee direttive del nuovo centro di accoglienza turistica e chi lo gestirà”. Martinelli sottolinea ancora la necessità di assistere la zona con un adeguato numero di parcheggi: “Chiediamo al sindaco - dice Martinelli - di rispettare l'impegno in consiglio comunale per realizzare stalli non inferiori ai parcheggi esistenti per consentire anche ai non residenti di accedere al centro storico, limitatamente ai servizi a pagamento. Migliorare l'accessibilità al centro storico, infatti, serve a migliorarne la sicurezza e la vivibilità oltre ad evitare la chiusura delle attività rimaste”. “Chiediamo infine - chiude Martinelli - che per Piazzale Verdi ci sia il rispetto della delibera che impegna sindaco e giunta ad attuare misure migliorative del progetto per l'accesso dei veicoli e per l'uscita dalla città, per garantire flusso di gente alle attività commerciali di via San Paolino e via Vittorio Emanuele e che li impegna a una relazione periodica sull'evolversi dei lavori e a garantire che le commissioni abbiano la possibilità di accedere ai cantieri, in linea con la trasparenza tanto annunciata e sbandierata”.

#### **La replica dell'amministrazione**

Affidata a sindaco, assessore Mammini e dirigente per i progetti Piuss, Di Bugno, la lunga replica dell'amministrazione alle affermazioni e alle richieste dei consiglieri. L'assessore dichiara apprezzamento per le affermazioni costruttive del consigliere Angelini quando chiede di analizzare progetto per progetto le prospettive dei servizi legati al progetto Piuss: “Penso infatti - dice l'assessore - visto che comunque stiamo lavorando su manifestazioni di interesse vecchie di anni - a dei seminari da fare sui singoli progetti, che è il modo di condividere al massimo quello che diventerà questa parte della città”.

All'architetto **Di Bugno**, che segue dall'inizio tutto l'iter dei progetti, la risposta più tecnica. Innanzitutto rigettando la definizione di project financing data a quella che è la parte originaria del progetto: “Le operazioni che andiamo a definire - spiega - sono di partenariato pubblico-privato su cose già fatte e decise dall'amministrazione, in cui è solo la gestione dei servizi, in convenzione, a dover essere affidata ai privati, non la costruzione o la riqualificazione di alcunché. Se poi parliamo dei progetti per il resto della manifattura tabacchi sarà questo Consiglio che dovrà decidere cosa farne, se vendere o concedere in gestione. E per quanto riguarda la Fin.Loc., questa, come altri advisor va a valutare eventuali ritorni nell'assegnazione delle funzioni mentre, ribadisco, la destinazione d'uso la decide il Consiglio secondo quanto dispone l'attuale regolamento urbanistico o quello che verrà”.

Di Bugno sottolinea la validità di tutto quanto fatto finora per il Piuss, difendendo il suo operato e quello del suo staff e ringraziando il neoassessore Mammini per la condivisione degli obiettivi “che mi ha permesso - ha detto - anche di superare alcuni problemi personali, anche di salute”. Che sono poi quelli che avrebbero portato il dirigente a non occuparsi più, almeno per ora, del settore dell'urbanistica. “Non esiste nessun progetto in Italia - ha detto - in cui siano state fatte otto comunicazioni sullo stato di avanzamento, tutte acquisite dalla Procura della Repubblica che ha visto che quello che abbiamo scritto era la realtà. Con un documento di orientamento strategico è stato individuato spazio per spazio quello che ci vogliamo fare di questa zona. E si vogliono dare indirizzi diversi è questo il luogo e si può riponderare il tutto”. In questo senso la commissione di validazione è anch'essa in piena regola e attività: “Non abbiamo sostituito le persone (Nocchi e Coletta, ndr) - dice - perché in tre bastano e avanzano. E comunque la commissione di validazione è importante perché opera e dà tempi certi”. I progetti vanno avanti, dunque, con la necessità di concludere la rendicontazione entro il 31 dicembre del 2015, considerando anche che il recente decreto del fare del governo ha dato massima priorità alle opere da compiere con i finanziamenti europei.

Poi Di Bugno entra nel dettaglio dei singoli progetti. “Quanto al teatro del Giglio ci siamo presi un impegno, di cantierarlo solo fuori di modo che tetto sia in essere anche quando verrà costruito il nuovo. Poi ci siamo presi un mese di palco ma riconsegneremo i lavori a fine agosto quindi a un mese dall'inizio della stagione teatrale”. Nessuna estensione, poi, per Di Bugno, del progetto originario di piazzale Verdi: “Nella zona davanti all'ex Cavallerizza - dice l'architetto - ci è stata chiesta una particolare cura del prato e della parte attinente all'accoglienza attuale. La sostanza, insomma, è quella di prima, senza nessuna modifica. Così come è stata invece accolta la prescrizione di allargare la strada intorno alla nuova disposizione di piazzale Verdi di 50 centimetri, prescrizione che è stata fatta propria anche dalla Soprintendenza”.

“Una serie di progetti - conclude Di Bugno - in cui abbiamo creduto e che abbiamo seguito passo passo, risolvendo anche due situazioni dopo l'intervento della Procura della Repubblica dopo l'inchiesta che ha travolto il Prowedtorato ai lavori pubblici della Toscana. Abbiamo inventato un ufficio da zero, abbiamo rispettato i tempi dei bandi e fatto gli appalti. L'amministrazione ha dato certezze e garanzie sugli interventi. Adesso, nel ribadire che il regolamento urbanistico è efficace e valido, finché non ce n'è un altro, l'indirizzo lo dovete dare voi consiglieri”.

#### **Le idee della città del sindaco**

Chiude, prima delle ultime “rimostranze” dei consiglieri Rosellini e Lenzi, non soddisfatti dalle affermazioni fatte dall'amministrazione, un lungo intervento del primo cittadino **Alessandro Tambellini**. In cui espone lo stato dell'arte ma anche il futuro della città, anche con alcune novità significative: “Mi fa molto piacere - ha detto - che sia svolta la discussione di oggi. Il Piuss, ricordo, appartiene al programma finanziamenti europei 2007-2013 ma qualche giorno fa è stato illustrato il programma di finanziamenti europei 2014-2020 e in quel caso è stata detta una cosa molto precisa. Saranno privilegiati i progetti pronti, già fatti, le indicazioni che le città hanno sugli obiettivi e le prospettive che vogliono darsi. Quando fu proposto il riordino della parte ovest della città la questione fu

dibattuta fra le incertezze, anche perché molti temevamo che i cantieri non trovassero mai conclusione. E devo dire che per alcuni versi alcune previsioni sono state in quel senso rispettate, perché l'Italia si conferma un paese non adatto a questo tipo di progettualità. I fondi europei prevedono un punto di partenza e uno di arrivo. Una data di apertura e una di chiusura in cui si rendiconta il lavoro fatto. Abbiamo un sistema di affidamento degli appalti, invece, complicato. Se alla manifattura siamo arrivati alla quarta ditta in lista una ragione ci sarà. L'altra complessità di un oggetto come il Piuss è il fatto che ciò che si è pensato nel 2008 rischia di essere inattuale nel 2013 e ancora più nel 2014 e 2015. Quando si parla di centro di formazione per le arti e per il teatro, per esempio, non sappiamo più se quelle manifestazioni di interesse sono attuali o meno. Queste sono le criticità, perché da noi è impossibile fare tutto presto e bene. E non dipende dal lavoro che il Comune compie, ma dal lavoro dell'amministrazione che diventa improprio rispetto alle necessità di rispettare determinati tempi. Questo è il nodo che va sciolto per il futuro del paese, come ho detto anche al presidente del Consiglio Letta, perché serve un intervento massiccio sulla semplificazione”.

“Tutti noi - assicura il sindaco - abbiamo presente l'impegno finanziario e ci siamo interrogati sul destino del **Piuss** che era già in parte segnato. Con i progetti avanzati, le gare fatte e i lavori assegnati c'era eventualmente l'obbligo di restituzione del danno della ditta vincitrice. C'era l'alternativa, insomma, di portare avanti la scommessa o chiudere la partita con un danno certo per l'ente, intorno a qualche milione, con la necessità di giustificarsi anche con la Corte dei Conti. Ma ricordiamoci che la **Manifattura** è vuota da 20 anni. Quindi o la lasciamo vuota e aspettiamo che subisca le sorti dell'ex manicomio di Maggiano, oppure tentiamo di recuperarla. La scommessa, per noi, è quella di tentare di recuperarla. E non accetto neanche delle ironie sull'opera di progettazione dell'architetto **Hans Kollhoff**. Mi sono documentato e ho scoperto che è il maggiore esponente della tendenza dell'architettura neoclassica. Devo dire che ha un insieme ragguardevolissimo di interventi con opere di grande rilievo in molte parti d'Europa e del mondo. Mi asterrei, su di lui, da forme di giudizio sommario”. Il sindaco poi, affronta punto per punto le novità comprese nel progetto. “Sul parcheggio dei **bus turistici** ci rendiamo conto che facciamo pagare una tassa di accoglienza senza fornire un servizio come un bagno o un punto di ristoro? La situazione va risolta e lo sarà con la collocazione al parcheggio Palatucci. **Piazzale Verdi**, invece, è una situazione che ci siamo ritrovati, con tanto di causa in corso fra Comune e Soprintendenza. Ma era un'occasione per riqualificare la porta di accesso della città e non ne avremo più per anni, probabilmente, per migliorare un intero contesto cittadino”. Aperture anche all'opposizione sull'**accoglienza turistica**: “Condivido le affermazioni di Martinelli sull'importanza di pensare in fretta al progetto per l'**ex Cavallerizza**. Il turista, infatti, deve trovare l'accoglienza che noi vogliamo dare della città. Se turisticamente funziona il centro storico, infatti, daremo aiuto anche alle ville e paradossalmente alla Garfagnana e alla Versilia e perché no, a Pisa e a Montecatini. L'accoglienza turistica non è solo un posto dove acquistare una cartina, ma dove il turista trova tutti i servizi della città. Per me dovrebbe essere l'Opera delle Mura ad avere la titolarità di quel servizio, che promuove la città nei suoi calendari, nei suoi eventi culturali. Poi la Cavallerizza può essere un luogo potente per lo svolgimento di alcune manifestazioni. E' lecito quindi sognare un'accoglienza turistica che sappia vendere ciò che alla città appartiene. E il nome città di Lucca dovrà anche essere un marchio che permetta all'**Opera delle Mura** anche di autosostenersi, almeno in parte. Il modello deve essere quello del museo Puccini, che si mantiene con i biglietti e le merci realizzate appositamente per il museo”. “Per le **Mura** - prosegue il sindaco - pensiamo all'utilizzo dei sotterranei a disposizione delle guide turistiche, dell'ex casa del Boia come centro di documentazione sulla via Francigena, al parco del Nottolini, al rifacimento del mercato del Carmine. Siamo convinti che se va a posto il centro storico, anche dal punto di vista commerciale, abbiamo una ricomposizione del tessuto economico che può essere fortemente attrattivo”.

Spinosa la situazione del **Teatro del Giglio**: “Per me - ha ammesso - è stata la decisione più sofferta. Intervenire sul Giglio, infatti, è intervenire su qualcosa di bello, grande e fragile. Ho passato notti in bianco prima della decisione ma si tratta di riadattare la parte scenica perché abbiamo un teatro in cui è complesso, riteniamo, lavorare, anche per condizioni legate alla sicurezza”.

E ancora spazio all'immagine del futuro di città che ha il sindaco nel suo complesso: “Sono cosciente che non è facile riportare gli uffici finanziari in città, anche se sono d'accordo che occorre riempirla di servizi e allora sono qui a dire: alcune questioni e funzioni ripensiamole per l'area ospedale visto che abbiamo necessità di immaginare nuovi spazi per Questura, ufficio tecnico erariale e delle imposte. Lo possiamo fare però solo attraverso un passo forte col ministero. E non deve essere estraneo pensare a qualcuno che ci aiuti a capire quali sono le necessità sul territorio di alcune funzioni. Di certo c'è che alla Lorenzini intendiamo collocare i vigili urbani e vorremmo, se mai avremo la forza di crearlo, un Urp di secondo livello. Il sogno sarebbe avere tutti gli uffici allineati del Comune di modo che il cittadino vada lì e trovi tutto e non circoli più fra gli uffici. Insomma un ufficio uguale per tutti che non faccia differenza fra l'anziano e l'imprenditore quando hanno necessità di interfacciarsi con l'amministrazione”. Un chiarimento anche sul **project financing** dal primo cittadino: “Non esiste finanza di progetto per i luoghi dell'ex manifattura - spiega il primo cittadino - Ma ricordo che la finanza di progetto è stata inventata per avere certezza delle realizzazioni, ha il merito di avere un inizio e una fine. Il Comune di Massarosa, per esempio, ha costruito una scuola attraverso un privato, al quale paga un canone annuale. Se il Comune non ha soldi per costruire ma per l'ammortamento, sceglie quella via. Per fare un esempio di casa nostra è bene lasciare nelle condizioni in cui l'Istituto agrario di Mutigliano? E comunque, ribadisco, sulla parte 2 della manifattura non c'è finanza di progetto. C'è semmai da sapere chi gestisce e a quali condizioni l'incubatore di imprese, l'accoglienza turistica, come daremo l'asilo, cosa faremo del San Romano quando sarà completato”.

“Vi invito quindi - chiude il sindaco - a rimodulare l'azione sul Piuss attraverso un'osservazione costante e anche a pensare alle restanti funzioni della città e ai suoi servizi. Io ad esempio in piazzale Risorgimento sotto la statua del cavaliere ci vedrei un **parcheggio sotterraneo** a un piano che faccia scomparire le auto dalla zona di porta San Pietro. Così come ci dobbiamo interrogare se è possibile fare qualcosa davanti a piazza Santa Maria con lo stesso scopo. E se il Giorgi verrà trasferito anche quello potrà essere valutato come sede di parcheggio. E, se necessario, non avremo paura di demolire quello che non serve, che sia in città o nella prima periferia”.